

D'Annunzio, nel 2021 la crescita rallenta Ma ora più voli puntando su Dhl e Poste

Montichiari si conferma quinto scalo merci italiano Convertito il terminal, in arrivo nuovi operatori

Aeroporto

Davide Bacca
 d.bacca@giornaledibrescia.it

La crescita di Montichiari prosegue. Ma rallenta. Nel 2021 la merce transitata dal D'Annunzio ha sfiorato le 40mila tonnellate. Ma l'incremento rispetto al 2020 è stato solo dello 0,9%. Va detto che l'anno in cui è esplosa la pandemia era stato particolarmente felice per lo scalo bresciano: bloccati a terra gli aerei passeggeri (nelle cui stive viaggia gran parte delle merci), l'attività cargo si era concentrata sul D'Annunzio; e tra lockdown e zone rosse era esploso l'e-commerce, che con Poste e Amazon ha uno snodo importante proprio all'aeroporto di Montichiari. Così nel 2020 le merci passate da Montichiari erano state pari a 39.234 tonnellate, facendo segnare un più 27,8% rispetto al

2019, a fronte di uno scenario nazionale pessimo (-23,7%).

Bilancio. Nel 2021 il settore si è in parte ripreso: a livello nazionale 80,7 milioni di passeggeri, meno della metà rispetto al 2019 (-58,2%), ma più 52,4% sul 2020; il traffico merci ha quasi recuperato i livelli pre-Covid attestandosi a 1 milione di tonnellate, -1,9% rispetto al 2019, +28,6% sul 2020. Malpensa si conferma l'hub merci nazionale: dallo scalo milanese è transitato quasi il 70% delle merci nazionali. Brescia, con

L'Ad Roccasecca: «Il 2020 anno eccezionale, sul 2019 cresciuti del 29%»

39.603 tonnellate, resta al quinto posto tra gli scali merci, dopo Malpensa, Roma, Bologna e Venezia. Massimo Roccasecca, amministratore delegato del D'Annunzio, vede il bicchiere mezzo pieno. «Il 2020 - spiega - è stato un anno eccezionale. Il confronto va fatto con il 2019 e rispetto ai numeri pre-pandemia la crescita è stata del 29%. Siamo quindi moderatamente soddisfatti, anche se nel 2022 vogliamo ri-

L'ANDAMENTO

ANNO	PASSEGGIERI	CARGO (TONNELLATE)
2015	7.744	29.903
2016	19.239	24.416
2017	13.821	34.781
2018	8.589	23.768
2019	17.003	30.695
2020	3.874	39.234
2021	5.301*	39.603

* GENNAIO-NOVEMBRE 2021

infogob

cominciare a crescere in modo più significativo».

Strategia. In questa direzione spingono gli investimenti effettuati nel corso del 2021. Ad iniziare dalla conversione del terminal passeggeri nel magazzino di Poste Italiane, costata 4 milioni di euro. La crescita delle merci ha bisogno di spazi. Ma in attesa che il Piano di Sviluppo al 2030 faccia il suo corso (prevede 4 nuovi magazzini, ma è ancora fermo al Ministero) si è deciso di trasformare l'external terminal. Passeggeri, a Montichiari, non ce ne sono da anni. Solo alcuni voli privati, per i quali è rimasta un'area arrivi-partenze di 1.200 mq. Gli altri 4.800

mq sono diventati un magazzino open space. «Abbiamo terminato i lavori a fine novembre - ricorda Roccasecca - . Il mese di dicembre è servito per i test. Il magazzino è operativo dal 2 gennaio». Con questa struttura Poste potrà gestire al meglio la propria attività, cresciuta con l'esplosione dell'e-commerce e la partnership Poste-Amazon. Tanto che D'Annunzio e Poste lo scorso 1° agosto hanno raddoppiato il contratto triennale, passato da 6 a 12,9 milioni di euro. Negli spazi «liberati» da Poste verrà inserita una nuova attività, su cui si sta lavorando da mesi ma che non è ancora chiusa. Con il nuovo anno è invece cresciuta Dhl, presente a Monti-

chiari con sei spostamenti quotidiani. Con la chiusura dell'attività a Orio, il courier tedesco ha concentrato il proprio business a Malpensa, dove ha realizzato un maxi-hub. Ma parte dell'attività è stata spostata su Montichiari, dove Dhl opera con un magazzino interno al D'Annunzio mentre un deposito Dhl Express è stato aperto nel 2019 a Castenedolo. «L'operatività di Dhl è cresciuta di un volo al giorno» conferma Roccasecca. Insomma, le premesse per una crescita robusta nel 2022 ci sono. «Sì, è il nostro obiettivo» dice l'Ad. Dipenderà anche dalla pandemia e da quando partiranno le nuove attività general cargo. Si vedrà. //

LA SCHEDA

Il D'Annunzio.

L'aeroporto di Montichiari è gestito dalla società veronese Catullo, di cui il principale socio è la veneziana Save. L'unico socio bresciano è la Provincia di Brescia con il 2%. Lo scalo è dedicato all'attività cargo, con la presenza di due operatori principali: Poste Italiane e Dhl. Dallo scorso ottobre è guidato da un cda dove sono entrati i bresciani Galperti e Pasini.

I numeri.

Dopo il risultato minimo del 2018, quando a Montichiari transitarono solo 23.768 tonnellate di merce, il D'Annunzio ha iniziato a recuperare terreno. Nel 2020 il balzo grazie all'e-commerce e all'attività di Poste.

Prospettive.

Nel Piano di Sviluppo fermo al Ministero Catullo ha ipotizzato che a Montichiari nel 2030 si contino 895mila passeggeri e 429mila tonnellate di merce a fronte di investimenti per 101 milioni di euro. Numeri che nell'aprile del 2020 - causa Covid - il cda della Catullo ha rivisto drasticamente al ribasso. Le previsioni al 2030 sono state abbassate a 100mila per i passeggeri e a 78mila tonnellate per il cargo. Gli investimenti ipotizzati dalla Catullo sono stimati in 62 milioni di euro.